

mente proficuo alle classi meno abbienti per le quali fu costituito, fa voti perchè il Governo in una riforma legislativa, che si augura prossima, dichiari il patrimonio degli Enti Pii esente da ogni e qualsiasi contributo si diretto che indiretto.

Il sig. **Beccaro** appoggia le idee dell'on. Lucca. Egli osserva che la legge esonera da tasse le case rurali, esonera quindi il fondo e per conseguenza il ricco, a forziori devono essere esonerati i poveri e il patrimonio a loro devoluto che è quello delle Opere pie. Rileva come le Opere pie pagano altre tasse esagerate in proporzione e altri ne paghino che non pagano neanche i privati. Cita le tasse di successione, da padre a figlio si paga L. 1.20 per cento, il 5 per cento se ad un Istituto di beneficenza. Un privato paga una nota per esempio di L. 40 e basta che nella quietanza si ponga una marca da bollo da cinque centesimi, un'Opera pia oltre ai cinque centesimi deve spendere sessanta centesimi per la marca da bollo sul mandato di pagamento, e questi esempi potrebbe moltiplicare.

L'Avv. Conte **Carlo Biancoli** di Bologna non trova opportuna nè pratica la proposta Lucca. Il Congresso per avere efficacia deve emettere dei voti che abbiano la possibilità e la probabilità di attuazione, chiedere al Governo cosa che si sa preventivamente esso non può accordare nelle condizioni economiche presenti del paese, è fare dell'utopia, e di queste condizioni economiche del paese non possiamo noi disinteressarci, come non le possiamo ignorare. Verrà tempo, e speriamolo, in cui tali idee generose dell'on. Lucca potranno trionfare, e allora i rappresentanti delle Opere pie leveranno la voce, per ora accontentiamoci di quanto il tema racchiude e di quanto il Relatore ci propone.

L'Avv. Cav. **Tancredi Frisetti** conferma le idee del Biancoli e appoggia l'ordine del giorno Amar che è pratico e sta nella giustizia e nella logica.

Il Cav. **Lamberto Lamberti** ricorda che quando andò a presentare a Roma gli atti del II Congresso delle Opere Pie che si tenne a Firenze conferì appunto con l'on. Lucca che era allora Sotto-Segretario di Stato ed ebbe da lui la dichiarazione che le condizioni del bilancio del paese impedivano l'accoglimento dei voti del Congresso che in qualche modo portavano ad esso degli aggravii. Crede che ci troviamo oggi nelle stesse condizioni e che avremo da altri Ministri e Sotto-Segretari le medesime risposte se

